

TI_GERICHTE 52.1996.63 vom 20. November 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-11-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1996.63

FR: TI_GERICHTE 52.1996.63 du 20 novembre 1996

IT: TI_GERICHTE 52.1996.63 del 20 novembre 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 27

delle tasse per la copertura dei costi sopportati dal comune nell'ambito del servizio di raccolta e eliminazione dei rifiuti. Si tratta in sostanza di una tassa di utilizzazione, ossia di un compenso particolare imposto al privato per una prestazione della pubblica amministrazione (DTF 111 Ia 326 = RDAT 1986 no. 38). 3. Il ricorrente non contesta, a giusta ragione, l'esistenza di una valida base legale per il prelievo del contributo litigioso; eccepisce tuttavia di non essere tenuto a pagare la tassa richiestagli, dato che nell'ambito della sua attività professionale non produce praticamente rifiuti destinati al servizio di raccolta comunale, provvedendo lui stesso a bruciare nel camino i pochi scarti cartacei che possono derivare dal suo lavoro. Tale attività commerciale, svolta in un ambiente locato all'interno dell'abitazione dei genitori, consiste nella vendita per corrispondenza di articoli sportivi: egli deve controllare i pacchi contenenti la merce ordinata, allegarvi la fatturazione e spedirli al cliente. 4. L'insorgente svolge un'attività commerciale che è stata inserita nella categoria B1 (uffici, studi professionali, gabinetti medici e dentisti) del tariffario comunale per il servizio di raccolta dei rifiuti. Per tale categoria di commerci il regolamento comunale prevede una tassa annua di fr. 25.-- al quintale, ritenuto un minimo di base di fr. 300.--. Nel caso concreto il ricorrente è stato imposto sulla base della tassa minima prevista. 5. 5.1. Il principio di equivalenza esige che tra l'ammontare della singola tassa ed il valore economico della prestazione concreta vi sia una certa correlazione e che sussista perlomeno un rapporto ragionevole (Scolari, Diritto amministrativo parte speciale, no. 438 e giurisprudenza ivi citata). L'ammontare del tributo deve inoltre corrispondere ai vantaggi economici e giuridici di cui il contribuente oggettivamente beneficia nonché al suo interesse nella prestazione fornita dall'ente pubblico (Knapp, Précis de droit administratif, IV ed., no. 2830). Il principio di causalità ancorato all'art. 2 LPAmb esige che "le spese delle misure prese secondo la presente legge sono sostenute da chi ne è la causa". A tale proposito occorre sottolineare che il Tribunale federale ha di recente precisato che la massima generale sancita dall'art. 2 LPAmb non permette ancora di concludere che in virtù del diritto federale i Cantoni o i Comuni chiamati a far fronte all'obbligo di raccolta e di eliminazione dei rifiuti urbani siano tenuti a ripartire i costi del servizio unicamente in proporzione alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta (STF 20.11.1995 in re Comune di _____, consid. 10 a e b). Altri fattori possono dunque entrare in linea di conto quali criteri per la ripartizione dei costi del servizio. Va altresì rilevato che la libertà di cui dispone l'ente pubblico nell'allestire le proprie tariffe permette a quest'ultimo di procedere a delle schematizzazioni, in modo da rendere facilmente accertabile l'onere a carico di ogni

contribuente (STF 20.11.1995 in re Comune di _____, consid. 10 b). 5.2. Fatte queste premesse di carattere generale, va detto che nel caso di specie la tassa fissata dal municipio rispetta tali principi. A tale proposito si deve infatti considerare che, mediante l'imposizione di un tributo unico annuale, di importo tutto sommato contenuto, il ricorrente non è solo tassato per l'eventuale uso effettivo del servizio che fa, ma partecipa pure al finanziamento di un servizio pubblico obbligatorio e permanente che, con notevole dispendio di mezzi finanziari, contribuisce in modo determinante al mantenimento dell'ordine, della pulizia e dell'igiene all'interno dell'intero comprensorio comunale. Giusta l'art. 2 cpv. 1 RRR, la consegna dei rifiuti è obbligatoria per i proprietari e gli inquilini di immobili adibiti ad abitazioni private, negozi, bar, ristoranti, alberghi e di principio per i commerci, di modo che in queste circostanze a tutti i potenziali interessati al servizio può essere imposta una tassa. La tassa minima stabilita dal municipio rappresenta dunque il contributo periodico di base che ogni singolo potenziale utente deve versare per l'allacciamento obbligatorio al servizio comunale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, indipendentemente dalla quantità di immondizia effettivamente consegnata. Ciò significa che secondo una ormai consolidata giurisprudenza, anche il cittadino che pretende di utilizzare solo in maniera estremamente ridotta o addirittura di non usare del tutto il servizio di raccolta rifiuti comunale deve ugualmente versare almeno l'intera tassa minima relativa, dovuta per il fatto stesso che l'ente pubblico mette a disposizione di tutti i potenziali interessati un servizio di pubblica utilità dichiarandolo obbligatorio RDAT II-1995 N. 23 consid. 4.2. e rinvii. Ora, nel caso concreto, benché l'insorgente affermi di non produrre rifiuti o perlomeno di produrne solo un esiguo quantitativo di natura cartacea, si deve ammettere che l'attività commerciale da lui svolta non è comunque tale da escludere a priori che egli, seppure in modo contenuto, debba far capo al servizio comunale di eliminazione dei rifiuti. Servizio che, è bene ricordarlo, non consiste solo nella raccolta dell'immondizia presso le varie abitazioni e i vari commerci della città, ma comporta pure l'organizzazione e la gestione dei centri di raccolta differenziata, presso i quali i cittadini sono tenuti a consegnare, trasportandoveli loro, determinati generi di scarti urbani solidi. Pertanto, in queste evenienze, il ricorrente è tenuto a pagare perlomeno la tassa minima annuale di categoria quale tributo fisso per l'allacciamento obbligatorio ad un servizio comunale di pubblico interesse, indipendentemente dall'effettiva utenza dello stesso. Neppure il fatto che l'insorgente svolge la propria attività lucrativa in uno spazio locatogli dai propri genitori all'interno della loro abitazione basta a mutare la sostanza delle cose. Quanto poi al rispetto del principio di causalità, non si può far altro che riprendere nella sostanza le pertinenti e corrette considerazioni sviluppate dal Consiglio di Stato nella decisione qui dedotta in giudizio, a mente del quale la tassa minima di fr. 300.--, fissata dal regolamento per i commerci appartenenti alla categoria B1, è certo poco differenziata e non tiene conto in modo assolutamente preciso delle differenti produzioni di rifiuti nei vari tipi di attività contemplati; essa va tuttavia considerata come tutto sommato compatibile con quanto sancito dall'art. 2 LPAmb, visto che allo stadio attuale non sono ancora diffuse soluzioni che permettano di procedere ad una ripartizione dei costi perfettamente rispettosa del principio di causalità (STF 20.11.1995 in re Comune di _____). La tariffa prevista dalla predetta disposizione del regolamento presenta inoltre l'indubbio vantaggio di offrire all'ente pubblico una soluzione semplice e praticabile. 6. Visto tutto quanto precede, la decisione impugnata non presta il fianco a nessuna critica, ragione per cui il gravame presentato da _____ va respinto. La tassa di giustizia e le spese seguono la soccombenza dell'insorgente (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 2, 30 cpv. 1, 31

cpv. 2, 48 cpv. 1 LPAmb; 68 cpv. 1, 69 cpv. 1, 70 LALIA; 208, 209 LOC, 2, 27 RRR; 18, 28, 30, 43, 60, 61, 65 PAmm, dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese di complessivi fr. 300.-- (trecento) sono a carico del ricorrente. 3. Contro la presente decisione, nella misura in cui è fondata sul diritto pubblico federale, è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale di Losanna nel termine

E. 30

giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.